

LA CURIOSITÀ. Valori bollati sempre più difficili da trovare nelle rivendite: eppure c'è ancora una fetta di utenza che li cerca



Caccia ai francobolli: i tabaccaia non li ordinano più

Francobolli, è caccia al tesoro: perché sono sempre più difficili da trovare. Non parliamo di pezzi da collezione, ma dei normali tagli da 80 centesimi. I tabaccaia ne vendono sempre meno e ormai molti non si riforniscono neanche più. In certe zone sono introvabili.

Se andate in tabaccheria a comprare dei francobolli, potreste sentirvi dare questa risposta: «Non ne abbiamo, non ce ne sono, provi all'ufficio postale». Nel tempo dell'email, della posta elettronica certificata e dei documenti che viaggiano online, quei quadratini dentellati di carta-valore fanno sentire il peso della loro mancanza.

Certo, è vero che li usiamo sempre più di rado e persino i turisti alla cartolina ormai preferiscono il selfie o una foto con il cellulare, da spedire via Whatsapp a parenti e amici. Ma c'è chi ancora preferisce

la "vecchia" e romantica pratica della cartolina e allora parte una vera e propria caccia al tesoro tra gli esercenti, fino al passaggio dagli uffici postali.

E poi, chi ha bisogno di spedire una lettera, non ha alternative: o trova l'agognato rettangolo adesivo, o non la spedisce affatto. Una situazione che va avanti da quando sono entrati in vigore gli ultimi aumenti. Peraltra l'autunno potrebbe portare anche una revisione delle tariffe postali con il ritorno della posta ordinaria e un aumento delle tariffe dei francobolli da 80 centesimi a 95 centesimi.

Se sulle nuove tariffe e sul momento in cui verranno introdotte c'è ancora qualche incertezza, sicuro è invece il ripristino della posta ordinaria, abolita per decreto nel giugno del 2006.

A quel tempo costava 45 centesimi. Al suo posto fu introdotta la tariffa unica (a

60 cent) a cui fu trasferito il nome della sola affrancatura rimasta a quei tempi, vale a dire quello di posta prioritaria. Ogni anno Poste Italiane vende 20 milioni di francobolli (tra questi ci sono le serie con tirature medie di 800 mila stampe per 45 l'anno).

Se i tempi sono cambiati, dicevamo, e le nuove tecnologie, con mail, Facebook e Whatsapp hanno sostituito le vecchie lettere e cartoline, per molte persone resta la necessità di ricevere la posta nei tempi giusti con la tariffa ordinaria. Per questo, nove anni dopo la sua soppressione, la posta ordinaria tornerà nelle buche delle lettere.

«La richiesta di francobolli, più che diminuire sta proprio crollando - spiegano dalla Federazione italiana tabaccaia -. Se una volta questo era il core-business, adesso i tabaccaia ne vendono sempre me-

no. Di conseguenza molti hanno smesso di ordinarli».

Le Poste dunque non sembrano avere responsabilità, visto che gli esercenti possono addirittura ordinare i francobolli online e riceverli in negozio, pagando sia con carta che con contante. Insomma, sembra proprio che i tabaccaia il modo per procurarsi i francobolli ce l'abbiano.

Allora cos'è che non funziona?

Nel frattempo, che cosa possono fare i cittadini per trovare il benedetto pezzo di carta dentellato?

Se proprio non si riesce a trovarne uno dai tabaccaia nei paraggi, pazienza, non rimane che rivolgersi all'ufficio postale. I francobolli, infatti, vengono normalmente venduti allo sportello. Sì, ma quanta fila bisognerà fare?

CARMELO D MAURO

I costi della scuola

Il Codacons annuncia gli ormai tradizionali rincari di settembre sull'acquisto del corredo, a cui dovrà aggiungersi l'esborso per i libri di testo, e fornisce una serie di consigli alle famiglie per risparmiare

Zaini e diari: la spesa aumenta

«Quasi 500 euro a studente: +1,7% rispetto al 2014»

In arrivo la tradizionale stangata di settembre per le famiglie, che con la riapertura delle scuole dovranno mettere mano al portafogli per acquistare libri, zaini, quaderni e corredo scolastico vario per gli studenti.

«Negozzi e supermercati - spiega Francesco Tanasi, segretario Nazionale Codacons - hanno già rifornito gli scaffali di tutto l'occorrente per la scuola: si va da diari e quaderni "low cost" a zaini e astucci griffatissimi con le marche del momento, sempre più richieste dai giovanissimi».

In base alle prime stime del Codacons, il corredo scolastico (penne, diari, quaderni, zaini, astucci, ecc.) comporterà quest'anno un maggior esborso dell'1,7% rispetto al 2014. Per l'anno scolastico 2015-2016, quindi, una famiglia media dovrà mettere in conto una spesa annua che sfiorerà i 500 euro a studente (498,5 euro), cui va aggiunto il costo per libri di testo, altra voce che inciderà pesantemente sui portafogli delle famiglie italiane, variabile a seconda del grado di istruzione e della scuola».

«Tra corredo e libri di testo - denuncia il Codacons - la spesa complessiva può raggiungere e superare i 1.100 euro a studente, una vera e propria stangata per le tasche dei cittadini».

Tuttavia anche sulla spesa scolastica è possibile risparmiare sensibilmente e abbattere i costi del 40% seguendo alcuni consigli utili diffusi dal Codacons: «1) Non inseguite le mode. In questi giorni tutte le televisioni stanno bom-



bardando i vostri figli con pubblicità mirate agli acquisti necessari per la scuola. Allontanatevi dalla tv e non fatevi condizionare dal mercato pubblicitario. Non inseguendo le mode, per il corredo potreste spendere il 40% in meno, acquistando prodotti di identica qualità. Basta non comprare gli articoli legati ai personaggi dei cartoni animati o bambole famose. 2) Nei supermercati si può arrivare a risparmiare fino al 30% rispetto alla cartoleria. Andate con la lista dettagliata della spesa e obbligatevi a rispettarla. In questo

periodo alcune catene di supermercati vendono i prodotti scolastici addirittura a prezzi stracciati: sono i cosiddetti prodotti "civetta". Vengono venduti beni addirittura sottocosto, contando sul fatto che comunque finirete per acquistare anche tutto il resto. Approfittate, acquistando solo i prodotti civetta. 3) Rinviare gli acquisti. Abbiamo la pessima abitudine di acquistare subito tutto quello che servirà nel corso dell'anno. Le scorte di quaderni e penne si possono anche comprare in un momento successivo. Spesso, aspettando,

si risparmia. 4) Aspettate i professori. Per le cose più tecniche (dal compasso ai dizionari), poi, è bene attendere le disposizioni dei professori, onde evitare acquisti superflui o carenti. 5) Offerte promozionali e kit a prezzo fisso possono essere convenienti. Se non sono frutto di un accordo con le associazioni di consumatori, che fanno da garante, confrontate comunque i prezzi e controllate la qualità del prodotto, specie per lo zaino (per il quale sconsigliamo in ogni caso l'acquisto, dando la preferenza al trolley)».

STUDIO DELLA CGIA DI MESTRE

L'INDEBITAMENTO DELLE FAMIGLIE

Rank*	Province	ANNO 2014 Impieghi medi per famiglia (in €)	ANNO 2013 Impieghi medi per famiglia (in €)	Variazione % impieghi 2014/2013
1	Milano	27.643	27.505	+42,5
66	Siracusa	15.859	16.191	+29,2
69	Palermo	15.542	15.356	+33,8
70	CATANIA	15.510	15.803	+31,6
81	Ragusa	13.524	13.769	+28,8
87	Trapani	12.644	12.875	+15,8
89	Messina	12.310	12.503	+32,9
95	Caltanissetta	11.001	10.919	+24,2
106	Agrigento	9.240	9.376	+24,0
109	Enna	8.249	8.371	+17,3
110	Ogliestra	8.232	8.435	+11,5
	ITALIA	19.108	19.251	+34,2

* Per maggior indebitamento medio 2014

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia e Istat

P&G Infograph

Debiti delle famiglie in calo Catania con 15.510 euro è 3^a in Sicilia, 70^a in Italia

Anche Catania, anche se in misura infinitesimale, conferma il trend relativo al calo degli indebitamenti delle famiglie italiane. Secondo un recente studio della Cgia di Mestre, infatti, i debiti delle famiglie italiane continuano a calare dal 2011, anno in cui raggiunsero il picco con 506.206 milioni di euro. Da allora si è registrato un leggero ma significativo calo fino ad arrivare ai 493.287 dell'anno scorso.

Il capoluogo etneo nel 2014 ha registrato un impiego medio per famiglia di 15.510 euro, circa 300 euro in meno rispetto al 2013.

In Sicilia la provincia più "indebitata" resta Siracusa con 15.859 euro per famiglia, segue Palermo con 15.542, Catania per l'appunto al terzo posto (70^a tra tutte le province italiane), e poi Ragusa con 13.524, Trapani, con 12.644, Messina con 12.310, Caltanissetta con 11.001, Agrigento con 9.240 ed Enna con 8.249.

Le famiglie italiane sono indebitate per un importo medio pari a 19.108 euro. Nell'insieme, i "passivi" accumulati con le banche e gli istituti creditizi ammontano a 493,3 miliardi di euro. Rispetto al 2013, la situazione è in leggero miglioramento. Due anni fa, infatti, ogni nucleo familiare era in "rosso" per un importo medio di 19.251 euro.

Nel 2014, segnala l'Ufficio studi della Cgia, le famiglie più "esposte" con le banche abitavano in Lombardia: quelle residenti nella provincia di Milano avevano un debito di 27.643 euro; al secondo posto quelle di Monza-Brianza, con 27.442 euro e al terzo posto le residenti a Lodi, con 26.783 euro. Negli ultimi posti della graduatoria nazionale, invece, sono state individuate le famiglie residenti nella provincia di Reggio Calabria, con un'esposizione di 8.720 euro, quelle di Vibo Valentia, con un debito di 8.426 euro, quelle di Enna, con 8.249 euro. Infine, le famiglie meno indebitate d'Italia si trovavano nell'Ogliestra, con un "rosso" che toccava gli 8.232 euro.

Dall'inizio della crisi al 2014, la variazione del debito medio nazionale delle

famiglie consumatrici è stato del +34,2 per cento, anche se dopo il picco massimo toccato nel 2011 (506,2 milioni di euro) le esposizioni sono scese costantemente. L'inflazione, invece, nello stesso periodo di tempo è cresciuta del 13,6 per cento.

Per l'indebitamento medio delle famiglie consumatrici italiane, tiene a precisare l'Ufficio studi della Cgia, si intende quello originato dall'accensione di mutui per l'acquisto di una abitazione, dai prestiti per l'acquisto di un'auto/moto e in generale di beni mobili, dal credito al consumo, dai finanziamenti per la ristrutturazione di beni immobili, etc.

«Anche a seguito della contrazione dei prestiti attuata dalle banche a partire dal 2011 - segnala Paolo Zabeo della Cgia - in questi ultimi anni le famiglie hanno assunto un comportamento economico più misurato, privilegiando il risparmio. Infatti, tra il 2011 e il 2014 i depositi bancari delle famiglie consumatrici sono passati da 756 a 875,6 miliardi di euro, registrando una variazione del +15,8 per cento. In buona sostanza, il clima di sfiducia diffusosi in questi ultimi anni, gli effetti della crisi e la paura che la situazione generale peggiori ulteriormente hanno condizionato le scelte economiche delle famiglie. Meno acquisti, meno investimenti e più risparmi, con evidenti ricadute negative per le attività commerciali e artigianali che, nella stragrande maggioranza dei casi, vivono dei consumi del territorio in cui operano».

Come vanno interpretati, invece, i risultati emersi a livello territoriale? «Premesso che le aree provinciali più gravate dai debiti sono quelle che presentano i livelli di reddito più elevati - prosegue Zabeo - è evidente che anche in queste zone tra gli indebitati vi sono molti nuclei appartenenti alle fasce sociali più deboli. Tuttavia, le forti esposizioni bancarie di questi territori, soprattutto a fronte di significativi investimenti nel settore immobiliare, non destano particolari problemi che, invece, si riscontrano in particolar modo nel Mezzogiorno».

SEMINARIO

Scuola di formazione impegno sociopolitico

Martedì 1 settembre inizieranno le iscrizioni alla Scuola di formazione all'impegno sociale e politico promossa dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro e lo Studio teologico S. Paolo per l'anno accademico 2015-2016. Il corso durerà dalla fine di ottobre alla fine di maggio, suddiviso in due parti: da ottobre a metà dicembre e da metà gennaio a fine maggio. La scuola ha sede nel Seminario arcivescovile, viale Odorico da Pordenone 24. Le lezioni, con frequenza obbligatoria, saranno tenute ogni sabato, dalle 9 alle 12,30, da docenti dell'Università di Catania, dello Studio S. Paolo, di altre università, nonché da esperti. La frequenza è obbligatoria. Termine iscrizioni 20 ottobre; inizio lezioni: 24 ottobre. Info e iscrizioni: Ufficio problemi sociali, Curia Arcivescovile, via V. Emanuele 159; tel. 095/2504365.

Pront Artigiano

riparazioni in casa

Ristrutturazioni (Catania)

Ristrutturazione per interni ed esterni chiavi in mano. Impianti idrici ed elettrici con certificazione e norme. Dalle opere murarie alla tramezzatura fino all'arredamento con progettazione e preventivo gratuito. Prezzi modici. Tel. 0950947788 Cell. 3938533091

Infissi (Catania)

Montaggio nuovo tipo di ZANZARIERA automatica con chiusura magnetica universale adatta a qualsiasi porta e finestra. Prezzi promozionali. Maggiori info su: www.easypowersolar.com Cell. 348 4832900

Elettricista (Catania)

Elettricista con esperienza decennale esegue impianti elettrici, citofonia, allarme, antenna e digitale terrestre, Videosorveglianza. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. Tel. 3476559704

ANTENNISTA (Catania)

Antenna Digitale Terrestre - Video Sorveglianza Impianti Antirubbia - Climatizzazione Via Cifali 39/41 Catania Tel. 095 431318 Cell. 328 5421969 www.elettriciantennisti.com

GIARDINIERE (Catania)

Giardiniere esperto esegue lavori di potatura siepi, alberi da frutto, giardinaggio e semine di vario genere. Massima serietà e professionalità prezzi modici. Cell. 3423288276

Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello PKSud di V.le O. da Pordenone, 50 Catania, oppure chiama allo 095.253438